

# Carol Rama, l'arte è la sua stessa vita

## «Mi prendo gioco delle ossessioni»

Leggenda del '900, anticonformista da sempre. E ora alle sue straordinarie incisioni inedite è dedicata una raffinata mostra ad Ascona

ELENA DI RADDO

Talvolta è la sua vita a fare di un potenziale artista una grande artista ed è questo il caso di Carol Rama. «Non ho mai avuto modelli per il mio dipingere; non ne ho avuto bisogno avendo già quattro o cinque disgrazie in famiglia, sei o sette tragedie d'amore, un malato in casa», ha dichiarato, in una sorta di bilancio all'alba dei 95 anni di età.

La sua lotta quotidiana con la vita si è trasformata magicamente sulla tela e sulla carta in segni ironici e drammatici allo stesso tempo. Come la prosa lucida e amara di Borges o le parole oscure e graffianti della poesia erotica di Bataille, le figure immaginate da Carol Rama sono segni di un linguaggio autoironico che interpretano in modo guizzante, estroverso e libero l'amarezza e la crudezza della vita.

La sua arte, anticonformista e antiaccademica, che si scaglia contro i luoghi comuni e la morale perbenista è stata spesso al centro di polemiche fin dagli anni Quaranta - la sua prima personale nel 1945 bloccata e le opere sequestrate.

### Anatomia e organi sessuali

Le sue tele sono popolate di particolari anatomici erotici, parti del corpo umano o animale, oggetti trovati, a comporre figure bizzarre, contorsioni metamorfiche di organi sessuali e allusioni a creature mitologiche. Fino al riconoscimento del Leone d'oro alla carriera nella Biennale del 2003, che ha dato il meritato rilievo a una protagonista assoluta dell'arte del Novecento.

Amica di letterati e poeti che

sono spesso entrati in collisione con la sua pittura e con la sua vita, Carol Rama ha avuto modo di frequentare gli ambienti culturali più all'avanguardia frequentando, innanzitutto, l'amico Edoardo Sanguineti, le cui poesie sono talvolta scaturite proprio dalle sue immagini, ma anche Felice Casorati, Albino Galvano, Italo Calvino, Massimo Villa, Carlo Mollino, e durante i soggiorni del 1970 e 1971 a Parigi e a New York soprattutto Man Ray.

Tra il 1993 e il 2005 Carol Rama, dall'età di 75 anni, ha intrapreso una nuova strada, quella della grafica. Ed è questa ad essere al centro della piccola e raffinata mostra che si è aperta al Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona.

### Una collezione particolare

Le opere, mai esposte prima d'ora, provengono da una collezione molto particolare, quella dell'amico stampatore Franco Masoero, che è riuscito a convincere l'artista, dal carattere non certo malleabile, a confrontarsi con la tecnica calcografica. Il risultato di tale confronto non è proprio ortodosso - da qui il titolo della mostra, "Oltre l'opera grafica" - perché, tradendo il principio del multiplo, che è alla base della grafica d'autore, l'artista ha prodotto spesso opere uniche. Partendo dalla base calcografica, infatti, è intervenuta sulla superficie per modificare con segni o colori, e integrare addirittura con oggetti o smalti colorati per unghie, l'immagine di partenza.

Franco Masoero, complice delle sue sperimentazioni, ha letteralmente introdotto Carol Rama nel suo laboratorio, dap-

prima timidamente, portandola a casa le matrici su cui lavorare e in seguito, assecondando la curiosità certamente anche un po' fanciullesca dell'artista, ospitandola nel suo laboratorio, dove ha creato per lei una stanza-studio presto trasformata in ricettacolo di oggetti misteriosi.

L'artista amava infatti lavorare su fogli usati e prestampati, progetti d'architettura disegnati dagli amici - nella mostra è esposto un lavoro eseguito addirittura su un fax con una poesia di Sanguineti - allo scopo di rendere l'opera un pezzetto della propria esistenza.

Così come anche l'uso della camera d'aria ha per lei il sapore del laboratorio del padre che, appunto, riparava biciclette. Nella prima cartella da lei prodotta, dopo 50 anni di carriera, l'artista ha realizzato un repertorio delle sue opere di tutta una vita.

### Prima timorosa, poi divertita

Si mostrava timorosa, almeno all'inizio, nei confronti della nuova tecnica, ma su molti esemplari si divertiva a intervenire, appunto, con l'acquerello o con il collage, come per riappropriarsi di opere che la tecnica dell'incisione tendeva a spersonalizzare. Per la serie delle "Malelingue", ad esempio, l'artista si era fatta portare in studio una vera e propria lingua di manzo, mentre per la serie della "Mucca pazza" (2001) ha voluto inserire sui fogli incisi persino i ritagli del grembiule di stampa nero d'inchiostro e frammenti di camere d'aria con toppe e valvole che danno vita a una serie di mammelle e denti, in un ritmo allegro e musicale.

Ciò che colpisce nelle carte

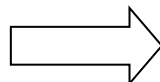
esposte ad Ascona, in una mostra che intende evidenziare soprattutto il metodo di lavoro dell'artista, è la rapidità del segno che sembra assecondi la velocità di un'incessante creatività immaginativa. Tale aspetto potrebbe apparire quasi incongruente con la pratica dell'incisione, che invece, ha bisogno di tempi lunghi per l'elaborazione e la realizzazione. Carol Rama del resto non era per nulla interessata alla tecnica, ma al risultato che questa permetteva di ottenere ed è per questo che si è messa completamente nelle mani dell'amico stampatore.

Prediligendo quindi il momento ideativo tracciava il suo segno fluido e scorrevole sulla vernice molle, lasciando all'acido il compito di incidere la matrice, e affidandosi, invece, raramente alla puntasecca.

### Il "distacco" dall'opera

Lo sbalordimento dell'artista alla vista della prima prova di stampa era sempre genuino e sincero: l'opera in questo modo appariva distaccata, dotata di una sua vita autonoma rispetto all'artista che l'aveva ideata. Per tutta la vita - scrive Alexandra Wetzel, che ha curato la rassegna - Carol Rama ha cercato questo "distacco" dall'opera e lavorando su supporti usati ha trovato un aiuto «a inventare un'immagine erotica, sentimentale, un'immagine privata insomma - scriveva l'artista a Alberto Bucci - che non sia poi così legata a me».

Ed in questo dramma "privato" diventa metafora dell'esistenza umana, con le sue bassezze e ipocrisie, che si possono esorcizzare solo attraverso una sapida ironia. ■



L'omaggio fino al 15 settembre

## Oltre l'opera grafica tra eros, miti e bizzarrie

Il Ticino rende omaggio a Carol Rama. Inaugurata il 29 giugno, la mostra dedicata alla quasi centenaria "signora dell'arte" è visitabile fino al 15 settembre ad Ascona.

La rassegna presenta cento lavori dell'artista torinese, alcuni mai esposti prima, che appartengono alla sua produzione grafica più recente, provenienti dalla Collezione Masoero di Torino.

Curata da Mara Folini, direttrice del Museo di Ascona, e Alexandra Wetzel, profonda conoscitrice del lavoro dell'artista, permette di scoprire opere realizzate nella stamperia di Franco Masoero, che per Carol Rama è stata atelier, luogo di creazione, di scambio e d'incontri.

La mostra offre un compendio dei soggetti e delle ossessioni che l'artista ha inseguito per tutta la vita. Ma concedono anche uno sguardo sul suo modo di procedere, di vivere l'arte, di prendersi gioco dei propri tormenti.

Sarà l'occasione per immergersi nel mondo fantastico, di bizzarrie, di racconti accennati e allusioni mitiche e leggendarie, della quasi centenaria guerriera dell'arte, insignita del Leone d'oro alla carriera in occa-



"Nair", acquaforte su zinco

sione della cinquantesima Biennale di Venezia. Il rapporto tra Carol Rama e l'incisione è abbastanza recente. L'artista ha approfondito questa tecnica a partire dal 1993, dopo un primo contatto avvenuto cinquant'anni prima.

La mostra "Oltre l'opera grafica" è al Museo comunale d'Arte moderna in via Borgo 34 ad Ascona (Svizzera). Orari: dal martedì al sabato 10-12 e 15-18, domenica e festivi 10.30-12.30, lunedì chiuso. Biglietto a 15 franchi (13 euro), ridotto a 10 (9).

~  
*Sempre di casa  
nell'avanguardia  
Era molto amica  
di Sanguineti*

~  
*Autodidatta  
Ha vinto  
il Leone d'Oro  
alla carriera*



Carol Rama con la sua inconfondibile treccia bionda: la pittrice è nata a Torino il 17 aprile 1918